

un mercato di biade nella lor città tre giorni per settimana; Andrea Gritti procuratore era per la negativa perchè le biade avrebber potuto esser rubate, tratte da di là, portate in Bergamasca, e poi nella Germania; ma Federico Renier sostenne le istanze de' cittadini riflettendo non esservi pericolo alcuno di trasporto, ed enumerò i meriti de' Cremaschi, de' quali durante la guerra d'allora eran morti ventiduemila uomini per la pestilenza, e che quel Territorio quando è buona annata raccoglie biade per tre anni ec. di maniera che fu preso di annuire alla domanda. Fu di nuovo eletto avvogador di Comun nel 1524 e nel 1529 avvogador straordinario, essendo in questo anno concorso ad un generale prestito messo dalla repubblica per far fronte ai proprj bisogni. Podestà a Verona era nel 1530-31. Fu poi e del Consiglio di X, e Capo di esso; indi Censore, e nel Maggio 1533 inviato a Milano per conoscere su alcune differenze che vertivano intorno al fiume Oglio. Di queste cose tutte fa fede Marino Sanuto ne' Diarii manuscritti da me consultati negli anni sopraindicati. Eletto poi nel 1534 a Sommo pontefice Alessandro Farnese col nome di Paolo III fu il Renier uno degli oratori mandati a congratularsene (*Morosini T. I. p. 401.*). In patria Savio essendo del Consiglio fu di quelli che nel 1536, attesi i movimenti di guerra che Solimano faceva, e nella incertezza de' Senatori se mirassero all'oggetto di offendere la Repubblica, persuase doversi fare gli apparecchi necessari per sostenere la guerra; cosa testificata anche dal genealogista Cappellari, il quale poi errò nel dire che del 1551 resse di nuovo Verona qual capitano, imperciocchè morì del 1542 di Ottobre come ne' Necrologi Marciani. Era Cavaliere, ordine da togli probabilmente dal Pontefice.

LUIGI RENIER figliuolo del detto Federico q. Luigi fu uomo di stato de' primi, e senatore cospicuo; imperciocchè trattandosi in Senato nel 1538 se si dovesse abbracciare la pace da Solimano esibita, o se si dovesse rigettarla e sottoscrivere invece alla lega con Paolo III e l'imperator Carlo V contro l'Ottomana potenza, di quest'ultimo partito fu il Renier con altri uomini chiarissimi e ragguardevoli per età e per esperienza, al dire dello storico Morosini (*T. I. p. 491*); il perchè il partito del Renier prevalse di far la guerra a Solimano. Vedi anche i *Commentarj* mss. di Antonio Longo lib. I. Sette in Costantinopoli nel 1550 comporre collo stesso Solimano le differenze che vertivano intorno ai confini, e furono con ciò restituiti alla repub-

blica quarantanove villaggi del territorio di Zara, i quali eransi dapprima occupati da' Turchi. Fu cotanto grata al Senato la virtù e la prudenza in questo fatto adoperata dal Renier, che oltre alle laudi dategli, il volle destinare al reggimento di Candia col titolo di Duca (*Morosini T. II. 14. Cornaro Creta T. II. p. 425*). A Solimano tornò ambasciatore anche del 1554, e l'incarico stesso ebbe nel 1560 a Pio IV papa, ma colpito dalla morte non poté andarvi, come scrive il Giustiniano (*p. 398. ed. 1576*), sebbene il Morosini dica che n'andò, e che cogli altri colleghi, fu fregiato dell'ordine cavalleresco (*p. 153*). Aveva già il Renier fin dallo scorso 1559 ottenuta in patria la dignità di procuratore di s. Marco de Citra in luogo di Bernardo Venier nel 25 ottobre (*Coronelli p. 89*), nella quale dopo essere vissuto poco più di 5 mesi morì del 1560, giusta l'epigrafe che colle genealogie concorda. Al nostro *clarissimo et magnifico Luigi Rinieri* Bernardino Tomitano dedica l'orazione che fece nella creazione del doge M. Antonio Trivisano (*Venezia. Griffio 1554. 8.*) nella qual dedicazione professa di avere molte obbligazioni col Renier; ma però non ispecifica quali.

BERNARDINO RENIER fratello di questo Luigi e figlio quindi di Federico, è notato fra' senatori illustri del tempo suo; e vedevasi, per testimonio del Sansovino (*Lib. VIII. p. 132. t.*) il suo ritratto dipinto dal Tintoretto nella Sala del Maggior Consiglio anzichè si abbruciasse. Fu capo del Consiglio di X, e morì del 1570, in Giugno secondo i Necrologi patrizii.

## 5

GASPARIS CONTARENI | S. R. E. CARD. | OSA | CUIVS ADMIRANDAM INTEGRITATEM. | DOCTRINAM, AC ELOQVENTIAM. IN | VTRAQ. REP. ET APVD SVMMO REGES. | GESTA. ET SCRIPTA. TESTANTVR. | BONONIAE LEGAT. PONTIF. | NATVRAE CESSIT | M.D.XLII. | VIXIT ANNOS LIX. | ALOYSIVS AEQVES. ET GASP. | EX FRATRE NEPOT. | TANTO VIRO.

Nella cappella di casa Contarini dedicata a sant' Agnese, situata nella navata a sinistra di chi entra per la porta maggiore, veggonsi due laterali depositi in marmo con sei iscrizioni, ed altrettanti busti di illustri personaggi usciti dalla chiarissima patrizia veneta casa Contarini detta dalla *Madonna dell' Orto*. Perchè a col-